

**Amici della Biblioteca di Sondrio**

Seminari di studio *Sandro Massera*

**CRISTINA PEDRANA**

**La viabilità, strade e manufatti in Valtellina  
e Valchiavenna nella prima metà dell'800**

*10 aprile 2024, Sala Besta Banca Popolare di Sondrio, ore 17.30*

In questo intervento mi propongo di presentare i motivi politici e militari che spinsero il pragmatico Governo austriaco a dedicare grande impegno nel far progettare e costruire le strade di Valtellina e Valchiavenna soprattutto nei primi anni del dominio. La Direzione di Acque e Strade di epoca napoleonica aveva gettato le basi del sistema amministrativo-viario che venne mantenuto dall'Austria in sostanziale continuità sia per l'iter progettuale sia per gli appalti e le manutenzioni, sia infine per le procedure rigide e rigorose riguardanti le perizie e i rendiconti che dovevano essere approvati dalla Camera Aulica di Vienna. Da subito era apparsa la necessità di collegare con una strada militare Milano con Vienna e visto che si raggiungeva la valle solo via acqua sul lago - soluzione impensabile per trasporti di truppe - furono affidati all'Ing. Carlo Donegani i progetti per raggiungere Colico sia lungo la strada Regina, sia lungo la Valsassina e sia lungo la sponda orientale del Lario, quest'ultimo progetto commissionato a Donegani nel 1818 sarà realizzato tra il 1825 e il 1831.

Due le nuove istanze fondamentali che hanno portato alla scelta del tracciato e alla costruzione delle nostre due più importanti strade montane: - per la strada sullo Stelvio la volontà politica e militare di collegamento e transito solo su territorio austriaco escludendo la possibilità di passare sul territorio elvetico, mentre per la strada sullo Spluga furono motivi politici e economici soprattutto volti a controbattere la progettata, e ormai in costruzione, strada sul passo del San Bernardino, voluta da Vittorio Emanuele I di Savoia e dai Grigioni, che avrebbe arrecato gravi danni all'economia di Chiavenna. Le principali strade realizzate tra il 1818 e il 1825 in provincia di Sondrio furono la strada da Chiavenna a Splügen (1818-1822), la strada dello Stelvio da Bormio all'Adige (1820-1825) la strada Bormio-Tirano. Dopo uno sguardo ai progetti e alle principali difficoltà incontrate nella loro costruzione, tutte prontamente risolte dall'ingegno brillante di Donegani, accennerò, relativamente alla strada dello Stelvio, ai danni subiti durante le guerre di indipendenza.

**Cristina Pedrana Proh**, nata a Bormio, laureata in lettere classiche presso l'Università Statale di Milano, è stata insegnante di latino e italiano al Liceo Scientifico Carlo Donegani di Sondrio. Ha ideato e promosso il *Progetto Donegani* presso il liceo a lui dedicato per diffondere e valorizzare la figura e l'opera dell'ingegnere. Ha partecipato a seminari e convegni in qualità di relatrice sulle strade antiche e su quelle dello Stelvio e dello Spluga, anche presso il Politecnico sia di Milano sia di Lecco. Collabora a tutte le iniziative del Centro Documentazione Donegani e in particolare ha partecipato ai progetti per le mostre *Donegani, l'ingegnere tra le Alpi – Lo Spluga, un passo verso l'Europa* (2018) e *Donegani, l'ingegnere tra le Alpi – La sfida al Giogo di Stelvio* (2021). Ha pubblicato diversi studi e saggi a carattere storico locale in particolare sulla viabilità antica e sulle strade dello Spluga e dello Stelvio, ha organizzato mostre, curandone il catalogo, e numerosi incontri pubblici sull'argomento. Ha scritto saggi sulle acque termali di Bormio e su diversi personaggi storici locali. E' Consigliere del Centro Studi Storici Alta Valle, Consigliere della Società Storica Valtellinese e Consigliere dell'Associazione Grytzko Mascioni.